

In Consiglio

Piano turistico del capoluogo, tracciate 6 aree di sviluppo

Nel 1989, Trento registrava 100mila presenze turistiche l'anno. Nel 2008, a quasi vent'anni di distanza — in mezzo il restyling da 23 miliardi di lire del centro storico grazie al sindaco Goio, la nascita dei Mercatini, la Strada del vino e dei sapori, Autunno Trentino, il Festival dell'Economia, Palazzo Roccabruna — si toccano le 700.000 presenze in una città più consapevole della sua forza nel settore turistico come traino per gli altri settori. Sorgono, con ritmi sempre più serrati il Muse nel 2013, 500.000 visitatori l'anno tra i 10 musei italiani più visitati, le Universiadi, il Festival dello Sport e molti altri con dati pre Covid del 2019 con 1 milione e 135mila presenze con 178 strutture ricettive.

«Una città attrezzata e in movimento — sottolinea l'assessora Elisabetta Bozzarelli che ieri sera ha portato in consiglio comunale il "Piano di politica turistica del Comune 2022-2032" — con il turismo che resta una delle leve di crescita più strategiche». Un Piano, che tiene conto degli importanti interventi infrastrutturali (bypass ferroviario, interrimento tramvia e altro) e che definisce 6 macro-traiettorie della città futura: Trento come hub e gate territoriale, Città ospitale, Brand forte, Città bella, smart e no age (per turisti d'ogni età), Equilibrio, sostenibilità e natura, Destinazione bleisure (tra giorni di lavoro e vacanza).

M. Z.